

Calo nel numero delle donazioni

Avis Arona in prima fila sulla sensibilizzazione della donazione del sangue

Si è svolta giovedì 5 marzo l'assemblea annuale dell'Avis Arona. Il 2014 è stato un anno particolarmente impegnativo, che ha regalato la soddisfazione di aver superato il difficile scoglio dell'accreditamento, mettendo la sezione nella condizione di proseguire con rinnovato slancio nell'attività intrapresa nel lontano 1951. Sotto l'aspetto dell'attività associativa volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche legate al sociale e sull'importanza dei valori come la solidarietà e l'altruismo, molte sono state le iniziative intraprese a cui la sezione ha aderito autonomamente od insieme ad altre associazioni. Anche nel 2014 l'impegno profuso dal direttivo e dal Gruppo Giovani nell'attività promozionale si è rivelato particolarmente intenso. Molte infatti, sono state le iniziative: «Questa forma di collaborazione è molto efficace permettendo di avvicinare alla nostra associazione altre realtà che operano nel mondo del volontariato e, soprattutto, di sensibilizzare molte persone che in futuro potrebbero diventare potenziali donatori» ha spiegato il presidente Mario Brovelli.

L'attività di raccolta di sangue, nel corso del 2014, ha fatto registrare 70 giornate di prelievi (una in più rispetto al 2013), le sacche di sangue raccolte ad Arona sono state 2.362 raccolte, mentre le plasmateresi ammontano a 41 contro le 43 del 2013. Per il terzo anno consecutivo il numero delle donazioni evidenzia un calo. «Un decremento nel numero delle donazioni - ha spiegato il presidente Mario Brovelli nella relazione associativa - più marcato rispetto al 2013. I prelievi, infatti, sono scesi da 2.514 a 2.414 con una diminuzione di 100 unità pari a poco meno del 4%, mentre a livello provinciale i dati si sono attestati ad un meno 2,09%». Un segno meno che è pur sempre da leggere e interpretare con una certa attenzione. «Sicuramente la situazione sociale ed economica precaria che persiste ormai da anni, si riflette negativamente sul donatore che, alle prese con problemi di lavoro e famigliari, ha altro a cui pensare. Anche le limitazioni sui prelievi dettate da norme sanitarie quali il West Nile Virus ed altre, concorrono in modo significativo al rallentamento della frequenza delle donazioni. Infatti la media annuale delle donazioni pro capite in questi ultimi tre anni è scesa dal 2,00% all'1,83% a testa». Diminuiscono le donazioni, ma cresce comunque il numero donatori, 113 quelli registrati nel 2014. Sempre attivo Il Gruppo Giovani Avis, presieduto da Luca Meloni, distintosi per

l'impegno e per la capacità con cui hanno gestito i vari eventi, tra i quali si ricordano ad esempio Avis in Rock, i tornei di beach volley, gli incontri con gli studenti delle scuole superiori. «Hanno dimostrato ancora una volta di essere una componente insostituibile - ha aggiunto il presidente Brovelli -. Un dato significativo sulla serietà con cui i giovani avisini conducono i loro impegni associativi: nel Forum Nazionale Giovani tenutosi a Matera la scorsa estate, su 10 rappresentanti del Piemonte, sette erano aronesi. E da settembre Alessio Gaggero fa parte del consiglio nazionale Avis come coordinatore dell'Avis regionale».

Accreditamento, una scommessa vinta

L'Avis di Arona ha ottenuto il sì dalla Regione Piemonte

Il 2014 è stato un anno intenso per l'Avis di Arona impegnata, oltre che nell'attività istituzionale di raccolta e di promozione della donazione del sangue, in una nuova sfida. Si è concluso infatti da poco l'iter di autorizzazione e accreditamento previsto dalla deliberazione n. 36-6201 del 29/07/2013, con cui la Giunta regionale del Piemonte stabiliva le modalità alle quali si sarebbero dovuti adeguare i servizi di Immunoematologia, di Medicina Trasfusionale e tutte le Unità di Raccolta. L'Avis comunale dallo scorso dicembre 2014, dopo alcuni lavori di adeguamento strutturali necessari e un intenso lavoro, ha superato brillantemente i due sopralluoghi previsti ottenendo l'accreditamento necessario per il proseguo dell'attività. «Abbiamo percorso un cammino faticoso e, allo stesso tempo, pieno di soddisfazioni. Si è trattato di un impegno davvero immane per le nostre forze che si è dovuto compiere in soli diciassette mesi dall'entrata in vigore della norma – ha ricordato il presidente Mario Brovelli - Mesi di intenso lavoro, un continuo approntare procedure, correggerle, modificarle o rifarle, in funzione delle informazioni che ci arrivano, ma ce l'abbiamo fatta». Procedure previste dalla normativa regionale, indispensabili per continuare in autonomia la raccolta di sangue. Il presidente Brovelli ricorda anche di come alla vigilia del "cambiamento" le preoccupazioni di non riuscire ad adeguarsi alle nuove normative c'era, pur sapendo di contare su una struttura e un'organizzazione buona. «Sarebbe stato un passo indietro che sicuramente avrebbe vanificato in modo significativo il lavoro di tanti anni, pregiudicando nel contempo anche una auspicabile crescita negli anni a venire. Perdendo questa sfida avremmo dovuto rinunciare alla gestione in autonomia della raccolta di sangue, dipendendo di conseguenza dal Centro Mobile dell'Avis di Novara, così come succedeva fino al 1995, prima dell'apertura dell'Unità di Raccolta Fissa. Ciò avrebbe comportato un drastico ridimensionamento mettendoci in condizioni tali da dover per forza di cose, rivedere la nostra struttura organizzativa». Una sfida però vinta dall'Avis di Arona grazie al team che ha lavorato intensamente in tutti questi mesi grazie anche alla volontà, la costanza, l'impegno e la professionalità che la sezione ha sempre dimostrato nel suo lungo percorso, contraddistinto da una storia di oltre sessant'anni. Dal 1995 la sezione di Arona gestisce i propri prelievi in assoluta autonomia tecnica e organizzativa, con un alto livello di qualità nella raccolta di sangue. Arona inoltre sulle 44 sezioni della provincia di Novara è stata l'unica a dover assolvere a questa procedura in modo indipendente, contando solo sulle proprie forze visto che le altre realtà sparse nella provincia venivano seguite dal Centro

Mobile di Novara. «Dopo due verifiche ispettive, la prima a settembre, con una commissione composta da due tecnici Arpa e tre medici trasfusionisti e la seconda a dicembre con un tecnico e due medici, è arrivata, da parte dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, l'autorizzazione all'accREDITAMENTO. Un risultato che ci consente di proseguire nel nostro cammino – continua Brovelli-. Il raggiungimento di tale obiettivo è stato possibile anche grazie a Giorgio Cristina e Luca Petruzzelli che, con la supervisione della direttrice sanitaria Carla Sturla, sono stati i principali protagonisti di questo successo». «E' stato un percorso certamente impegnativo, ma nello stesso tempo anche molto qualificante per l'Avis di Arona permettendo di partecipare attivamente ad una parte importante del sistema trasfusionale regionale– ha spiegato la dottoressa Sturla -. Si è trattato di documentare sulla carta norme che sono sempre state applicate dalla sezione aronese. L'accREDITAMENTO rappresenterà anche un modo per dare continuità all'attività svolta». Il sì è un lasciapassare importante, adesso saranno previste verifiche biennali.«Le norme previste dal decreto regionale prevedono un monitoraggio permanente di tutte le procedure, dalla selezione del donatore all'attività in sala prelievi, dalla pulizia e sanificazione alla gestione delle non conformità rilevate, dal trasporto del sangue alla formazione del personale medico ed infermieristico, dalla trasmissione e conservazione dei dati sensibili alla cura e manutenzione delle apparecchiature medicali». Anche la gestione sanitaria del donatore si è fatta più complessa «i parametri dei valori sugli esami di controllo, sempre più selettivi, necessitano di una sempre più stretta collaborazione della nostra Direzione Sanitaria con il Simt di Novara. Anche il calendario dei prelievi quest'anno presenta una novità: infatti, sono state inserite, su esplicita richiesta del Centro Trasfusionale dettata da problemi organizzativi, sei giornate di sabato. Anche per quanto riguarda la prima donazione è cambiata la procedura : infatti dopo la visita e l'E.C.G., il candidato dovrà effettuare presso di noi gli esami del sangue previsti dalla normativa, dopodiché, se ritenuto idoneo, potrà donare».